

**Bilancio sociale consolidato
della
Cramars Società Cooperativa Sociale
e della
Melius srl - Impresa Sociale**

Esercizio 2020

EURICSE | ImpACT

L'iniziativa rientra fra le attività previste dal progetto "Bilancio sociale 2020", realizzato con contributo L. R. 20/2006 – Annualità contributiva 2021



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la Cramars Società Cooperativa Sociale e la Melius srl Impresa Sociale si prefiggono di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a “favorire processi partecipativi interni ed

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da una parte dei membri del CdA (nello specifico da lavoratori ordinari) per quanto concerne la Cramars e dal socio unico e Amministratore Unico per la Melius. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sugli enti, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per le società, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui le società hanno agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Il documento del bilancio Sociale viene diffuso tra i soci e pubblicato sul sito internet delle società. Il coinvolgimento degli stakeholder è garantito dall'invio della periodica newsletter di Cramars che informa circa la presenza on line del bilancio sociale.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che le società vogliono essere rappresentate e rendicontate alla collettività nelle pagine seguenti.

L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e sia la cooperativa sociale Cramars sia la Melius non ne sono rimaste indenni. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Cramars ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 1 settimana e la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 39 settimane.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -12.71% del valore della produzione tra 2019 e 2020).

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, i rapporti hanno avuto una proroga per il periodo equivalente alla chiusura. È da considerare tuttavia alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa, ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per 2.242 Euro.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva e si è sperimentata in settori e servizi del tutto nuovi. Sembra di rilievo in particolare osservare che Cramars ha adottato un protocollo interno di smartworking e si è dotata di una piattaforma formativa per la gestione della formazione online.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Cramars nel corso dell'anno di riferimento.

Melius ha sospeso le attività riprendendole nel secondo semestre del 2020, con un impatto importante sull'organizzazione aziendale.



CRAMARS

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Cramars, codice fiscale 0198605030, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/n, Tolmezzo (UD) e dalla Melius srl Impresa Sociale codice fiscale 02669071207, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/n, Tolmezzo (UD).

La cooperativa sociale Cramars nasce come cooperativa sociale nel 2011. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti originariamente era una cooperativa di produzione e lavoro fondata nel 1997 nell'area montana del Friuli-Venezia Giulia. Per comprendere tuttavia il suo percorso in modo completo è necessario leggere la sua storia. La sua missione è lo sviluppo delle risorse umane e delle zone marginali, attraverso la formazione, l'innovazione sociale e lo sviluppo territoriale. Cramars gestisce corsi di formazione professionale indirizzati a persone occupate o disoccupate e sviluppa ricerche socioeconomiche, anima comunità marginali e promuove progetti di sviluppo in area. Un team di professionisti costituito da coordinatori, ricercatori, formatori e orientatori, guidati dalla supervisione del direttore generale, segue la gestione e lo sviluppo delle iniziative caratterizzate da idee innovative volte a creare crescita per le persone e il territorio. L'ente è accreditato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e tutte le attività di formazione e orientamento sono certificate ISO 9001. Tutti i progetti nascono in concerto con le esigenze del tessuto sociale, delle aziende, interpretando le esigenze degli enti locali e valorizzando al massimo il potenziale dei beneficiari. Il metodo Cramars è quindi semplice e concreto: offre soluzioni fattibili e futuribili da inserire sul mercato del lavoro, stimolando la cooperazione intersettoriale tra i vari portatori di interesse presenti sul territorio. Nello specifico Cramars organizza corsi di formazione obbligatori per apprendisti di vari settori, impiegati, magazzinieri, segretari, edili, falegnami, cartai, etc., gestisce corsi di formazione professionale per diversi tipi di utenze e organizza tirocini formativi per l'inserimento delle persone nel mercato del lavoro. I formatori seguono il programma della formazione permanente allo scopo di aggiornare le competenze dei partecipanti, i corsi più avanzati sono organizzati in forma di lezioni teoriche ed esperienze pratiche. Cramars ha anche una vocazione internazionale: aderisce a bandi e progetti Europei sia in qualità di partner che di coordinatore e gestisce attività di ricerca, corsi di formazione professionale, servizi di orientamento e la diffusione di buone prassi. Le tematiche su cui Cramars ha maggiori competenze ed esperienza sono, le pari opportunità, il dialogo sociale, l'occupazione, educazione, sviluppo locale, creazione d'impresa, lavorando in partenariato con istituzioni pubbliche e private, università e associazioni europee. Oggi la cooperativa sociale Cramars ha la sua sede legale ed amministrativa a Tolmezzo e la stessa verrà considerata nel prosieguo del presente documento come territorio principale di riferimento per intercettare le ricadute locali della cooperativa. I servizi rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, governance

formazione obbligatoria per apprendisti di vari settori, impiegati, magazzinieri, segretari, edili, falegnami, cartai, ecc., gestisce corsi di formazione professionale indirizzati a occupati e disoccupati, anche a NEET e a persone in situazione di svantaggio (anche su fondi FSE gestiti dalla regione FVG Programma specifico n. 18/19 Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione). Su questo ultimo versante realizza iniziative progettuali a favore di persone svantaggiate anche in stretta sinergia con ASUFC, condividendo una puntuale rilevazione dei bisogni specifici degli utenti rilevati d'intesa al fine di garantire un'offerta formativa coerente ed integrata che abbia un impatto e una ricaduta sulle particolari necessità di ogni singolo utente beneficiario. Le due realtà collaborano da diversi anni e in maniera sinergica nell'ambito della formazione e questa cooperazione si concretizza in una modalità di accordo collaudata e integrata su obiettivi e situazioni reali. Il raccordo tra Cramars e Azienda va dalla progettazione all'attuazione stessa degli interventi di gruppo e personalizzati. L'elaborazione di tutti questi progetti sinergici mira a superare una concezione assistenzialista della presa in carico, sollecitando e supportando il beneficiario nel partecipare attivamente alla definizione di un proprio progetto di vita nell'ottica dell'inserimento sociale. In generale tutti i formatori coinvolti seguono il programma della formazione permanente allo scopo di aggiornare le competenze dei partecipanti, i corsi più avanzati sono organizzati in forma di lezioni teoriche ed esperienze pratiche, anche con il supporto di strumenti informatici online per modalità di videolezioni sincrone e asincrone. L'ente ha acquisito ormai una specializzazione pluriennale nella formazione degli assistenti sociosanitari per favorire le necessità dell'area geografica in cui opera. Cramars inoltre progetta e gestisce tirocini formativi in azienda per periodi che vanno dai tre ai sei mesi a favore di disoccupati. Durante questi periodi un tutor aziendale segue e favorisce l'integrazione e la formazione dei partecipanti nell'ambiente lavorativo. La cooperativa aderisce a bandi e progetti Europei sia in qualità di partner che di coordinatore e gestisce attività di ricerca, corsi di formazione professionale, servizi di orientamento e la diffusione di buone prassi. I temi a cui la Cramars è maggiormente interessata sono: inclusione delle persone in situazione di svantaggio, innovazione sociale e didattica innovativa, pari opportunità, dialogo sociale, occupazione, sviluppo locale, creazione d'impresa, lavorando in partenariato con istituzioni pubbliche e private, università e associazioni europee. Cramars per il periodo 2018-2020 è stata coordinatore per progetto C, orientamento ai mestieri della Montagna del POLO ECOMONT della Regione FVG. In tale ambito si è occupata assieme ai Cluster Legno Arredo Casa e del Cluster Agrifood della mappatura dei percorsi professionali presenti nelle nostre scuole e capaci di orientare i giovani verso i futuri mestieri della montagna e area pedemontana. In tale prospettiva, ha sviluppato vari prototipi formativi per le Scuole regionali al fine di formare gli operatori della Scuola soprattutto nell'orientamento al lavoro e nell'orientamento precoce. Nel caso del POLO ECOMONT ha gestito vari laboratori di orientamento al lavoro direttamente nelle Scuole del territorio. Sempre assieme alle Scuole, tramite lo Sportello Informagiovani gestito da Cramars ha poi organizzato tre edizioni del Festival INNOVALP, evento di scambio e confronto su tematiche chiave dello sviluppo comunitario per le nostre aree montane e pedemontane.

Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi dello svolgimento di tutte quelle attività necessarie e finalizzate alla realizzazione della formazione professionale ed all'elevazione professionale dei lavoratori, quali ad esempio: l'offerta di servizi educativi, formativi, assistenziali e scolastici a favore di persone che versano e vivono in condizione di marginalità o di svantaggio o che rischiano

l'esclusione sociale; la realizzazione di corsi di formazione professionale, individuali o collettivi, di promozione della cultura, della formazione e dell'aggiornamento professionale sempre finalizzati a contrastare fenomeni di degrado sociale e favorire inserimenti occupazionali nelle aree ove maggiore è il rischio di insorgere nuove povertà; promuovere ogni attività formativa e ricreativa, stabilendo legami e favorendo scambi con altre realtà educative e formative nazionali ed estere di qualsiasi ordine e grado; creare iniziative atte a favorire la qualificazione per inserimento lavorativo dei giovani, delle donne e degli adulti in generale per contrastare il fenomeno della cosiddetta nuova povertà; sviluppare politiche di orientamento scolastico rivolto a giovani ed adulti finalizzato anche a cercare nuove opportunità occupazionali; sostenere l'inserimento lavorativo anche a tempo determinato di persone disoccupate; promuovere e gestire iniziative inerenti le politiche attive del mercato del lavoro; promuovere e gestire processi di innovazione in ambito sociale, economico, imprenditoriale, territoriale e tecnologico.

I servizi saranno prevalentemente rivolti ai soggetti in situazione di svantaggio, come identificati nella Legge 8.11.1991 n.381 e nella Legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.20/2006 e dal decreto del Presidente della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.260/2007 inerente alle popolazioni residenti nei comuni della aree svantaggiate della Regione FVG. La cooperativa potrà svolgere ogni altra attività connessa all'oggetto sociale e comunque finalizzata al perseguimento degli scopi sociali nonché compiere tutte le operazioni imprenditoriali e contrattuali ritenute necessarie o utili per la realizzazione dell'oggetto sociale o comunque, sia direttamente che indirettamente attinenti al medesimo come da successivo elenco esplicativo e non esaustivo:

a) attività di progettazione, gestione e consulenza per la realizzazione di corsi di formazione professionale nell'ambito dell'istruzione obbligatoria e di altri livelli sia per conto di terzi che per conto proprio;

b) attività di ricerca in generale ed in particolare socioeconomica finalizzata alla individuazione dei fabbisogni formativi ed alla coesione economica e sociale dei giovani, delle donne e degli adulti che vivono in aree marginali;

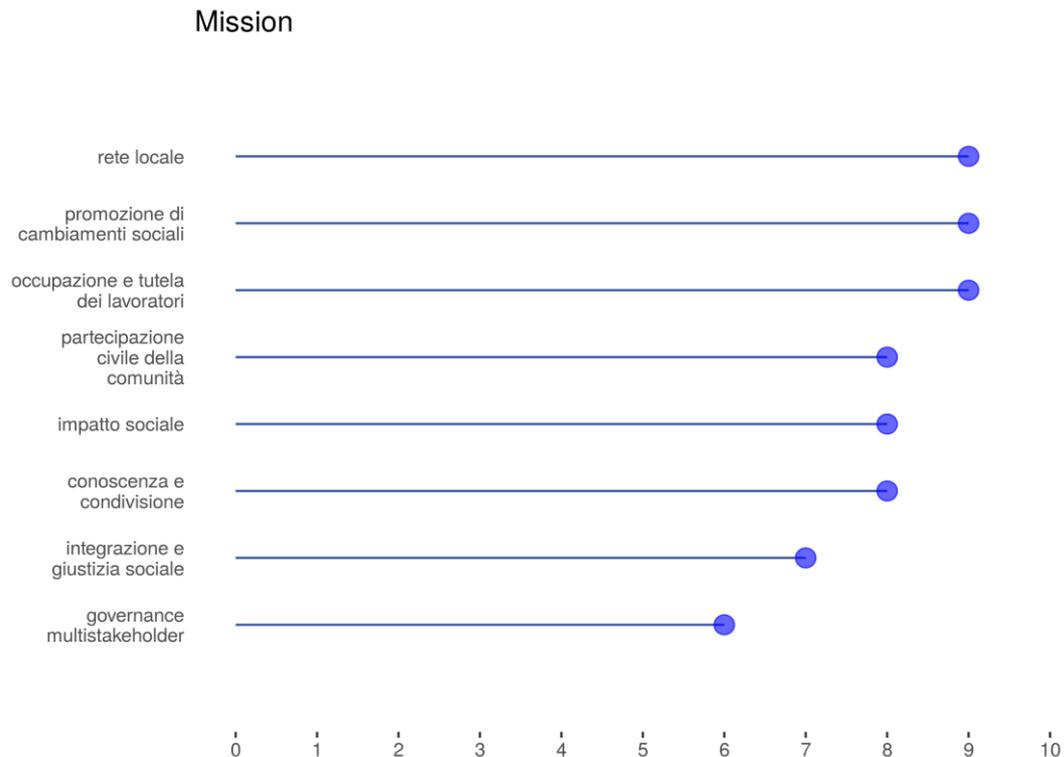
c) attività di progettazione, a livello locale, regionale, nazionale, comunitario ed extracomunitario, finalizzata a contrastare fenomeni di nuova povertà, alla promozione delle pari opportunità ed alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini anche attraverso la partecipazione a pubblici appalti regionali, nazionali, europei;

d) gestione diretta e/o indiretta di Servizi di pubblica utilità, di banche dati, di Centri di Ricerca (nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'informazione), dell'orientamento (al lavoro, alla formazione, ed all'occupazione), o di servizi finalizzati comunque all'elevazione professionale dei lavoratori, sia per conto proprio o per terzi;

e) promuovere la ricerca e l'utilizzo di Fondi Comunitari, nazionali e regionali anche attraverso forme di partenariato finalizzando la ricerca alla cooperazione allo sviluppo ed alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini;

t) promuovere attività di consulenza ad Enti pubblici o privati su tematiche inerenti all'oggetto sociale fra le quali anche la consulenza, la progettazione e la gestione di servizi di assistenza in generale a persone bisognose di intervento sociale (anziani, minori, extracomunitari, richiedenti asilo, eccetera).

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La cooperativa ha come missione principale la formazione professionale e il sostegno all'inserimento lavorativo di persone in cerca di occupazione. Si occupa inoltre di sviluppo locale di comunità residenti in territori marginali e di innovazione sociale, promuovendo iniziative e progettualità che coinvolgono diversi soggetti e pubbliche amministrazioni. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Cramars ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/n, Tolmezzo (UD). Il territorio di riferimento è intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella regione in cui la cooperativa ha sede. Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Cramars svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- rafforzare la propria posizione quale ente formativo sul territorio
- diventare un punto di riferimento per le comunità nei progetti di innovazione sociale
- essere partner attiva e promotrice di iniziative di sviluppo locale anche in collaborazione con la pubblica amministrazione

MELIUS

La Melius srl nasce come impresa sociale nel 2020. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti originariamente era un'organizzazione di natura privata profit fondata nel 2006. Per comprendere il suo percorso in modo completo è necessario leggere la sua storia. La cooperativa viene inizialmente fondata perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Opera in modo innovativo nei settori nella valorizzazione dei territori dal punto di vista della formazione e promozione delle risorse umane, dell'animazione culturale e sociale, della rigenerazione urbana e ambientale, dello sviluppo delle filiere produttive e dei patrimoni locali.



Quale impresa sociale, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, istruzione e formazione professionale, attività culturali con finalità educativa, attività culturali ed artistiche con finalità ricreativa, servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso. La Melius nello specifico si occupa di promozione e sviluppo di attività culturali e realizzazione di iniziative e prodotti di informazione e formazione rivolti alla popolazione, l'organizzazione e la gestione di eventi culturali, della sorveglianza museale, della

catalogazione di reperti, la gestione delle biblioteche, di centri di documentazione, di archivi e di banche dati e di ogni altro servizio culturale affine e complementare alle attività sociali; la promozione di iniziative e progetti, la realizzazione di strumenti e la fornitura di servizi in ambito sociale per l'integrazione della popolazione in condizioni di svantaggio; consulenza, studio e progettazione a favore delle imprese, delle persone, e degli organismi pubblici nazionale ed internazionali nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento scolastico e professionale.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione dell'impresa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la società si occupi di promozione e sviluppo di attività culturali e della realizzazione di iniziative e prodotti di informazione e formazione rivolti alla popolazione, l'organizzazione e la gestione di eventi culturali, della sorveglianza museale, della catalogazione di reperti, la gestione delle biblioteche, di centri di documentazione, di archivi e di banche dati e di ogni altro servizio culturale affine e complementare alle attività sociali; della promozione di studi e ricerche, anche tramite consulenze, partenariati e collaborazioni pubbliche e private, nei limiti e con le modalità di cui all'art.4 del d.lgs. 3 luglio 2017 n.112, e la predisposizione di progetti rivolti alla tutela delle risorse paesaggistiche, all'innovazione del patrimonio turistico in chiave responsabile, sostenibile ed accessibile; della divulgazione di studi e di progetti attraverso tavole rotonde, giornate di studio, laboratori, festival e promozione di comunicazione, marketing e social media management anche tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie di rete, social e multimediali. a tale fine la società potrà:

A) realizzare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, anche a norma del d.lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni;

B) eseguire attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

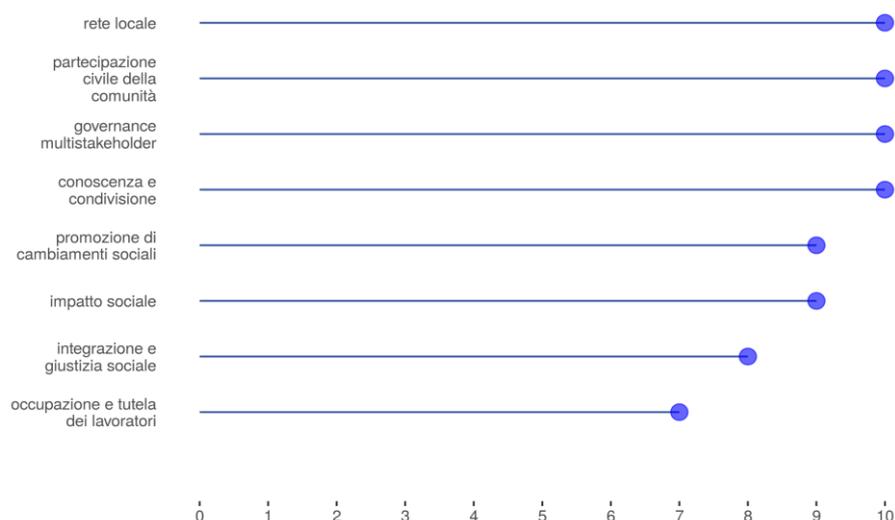
C) organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e di diffusione della cultura e della pratica del volontariato;

D) realizzare la diffusione di trasmissioni televisive e web-tv;

E) organizzare e gestire attività turistiche di interesse sociale, culturale e religioso.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la società si è data e che rappresenta il carattere identitario dell'impresa. La Melius si occupa di sviluppo locale di comunità residenti in territori marginali e di innovazione sociale, promuovendo iniziative e progettualità che coinvolgono diversi soggetti e pubbliche amministrazioni. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della Melius ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, partecipazione civile della comunità, governance multistakeholder, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Mission



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui l'impresa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la società oggi riveste. Come premesso, la Melius srl ha la sua sede legale all'indirizzo Via Della Cooperativa 11/N, Tolmezzo. Il territorio di riferimento è quindi intercettabile prevalentemente nel Comune in cui l'impresa ha la sede principale. Guardando invece alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la Melius srl svolge la sua azione in aree caratterizzate dall'assenza di operatori pubblici e privati offerenti servizi simili per target di utenti o tipologia di servizi offerti.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici dell'impresa, si consideri che in questi ultimi anni la Melius srl si è posta questi prioritari obiettivi:

- diventare un punto di riferimento per le comunità nei progetti di innovazione sociale;
- essere partner attiva e promotrice di iniziative di sviluppo locale anche in collaborazione con la pubblica amministrazione.

Partecipazione e democrazia. Coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle attività.

La Melius ha previsto un meccanismo di informazione, consultazione e di partecipazione mediante il quale lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività siano posti in grado di esercitare un'influenza sulle decisioni dell'impresa sociale, con particolare riferimento alle questioni che incidano direttamente sulle condizioni di lavoro e sulla qualità dei beni o dei servizi.



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Cramars e la Melius srl Impresa Sociale possono essere raccontate ed analizzate è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi delle società e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali delle società.

CRAMARS

Compiti di Assemblea e consiglio di amministrazione sono descritti in Statuto e Regolamento della Cooperativa Cramars.

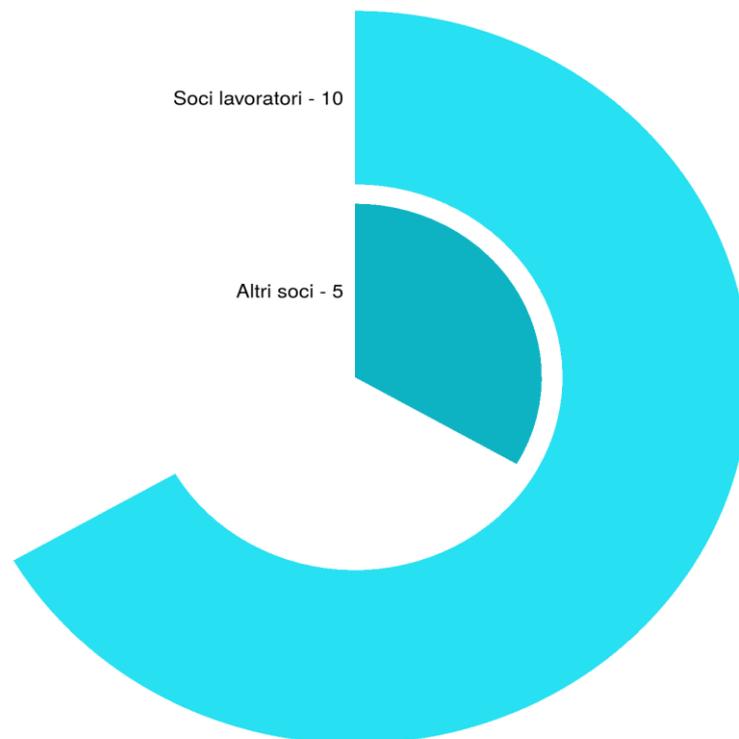
Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 15 soci, di cui 10 lavoratori dipendenti e 5 altri soci. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento, quindi, risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, tutti i lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa sono soci e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero, comunque, che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale. Un elemento di curiosità nella cooperativa sociale è rappresentato da soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di soci fondatori non dipendenti. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Cramars si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo

democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Cramars

Suddivisione soci per tipologia



Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Cramars risulta composto da 5 consiglieri: Stefania Marcoccio (data prima nomina 30/05/2018), Vanni Treu data prima nomina (data prima nomina 30/05/2018), Sara Danelon (data prima nomina 18/09/2019), Eleonora Cimenti (18/09/2019), Daniel Spizzo (data prima nomina 18/09/2019). Si tratta in tutti i casi di lavoratori della cooperativa, tale da potersi affermare che l'organizzazione ha optato per un consiglio di amministrazione rappresentativo in modo esclusivo dei propri lavoratori, ma non degli altri portatori di interesse.

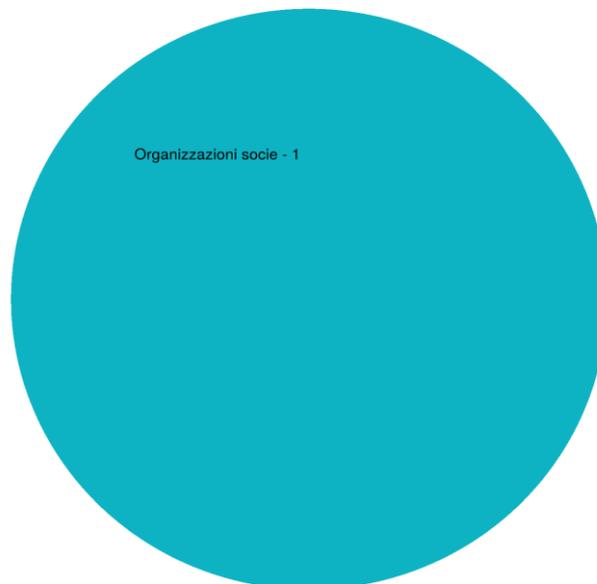
MELIUS

Compiti di Assemblea e consiglio di amministrazione della Melius srl sono descritti in Statuto e Regolamento.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale dell'impresa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e della capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, MELIUS SRL includeva nella sua base sociale complessivamente 1 organizzazione privata non-profit.

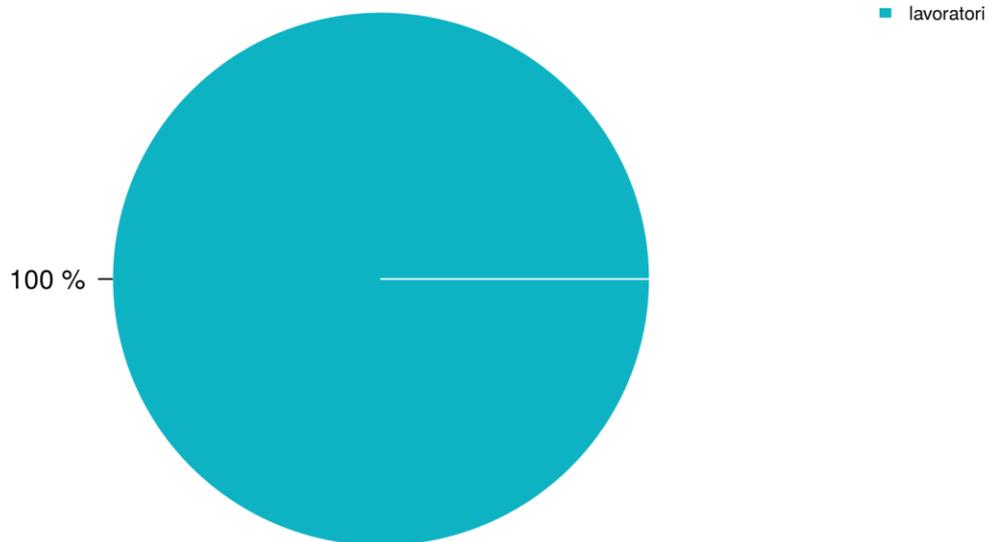
Melius

Suddivisione soci per tipologia



Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale MELIUS SRL risulta invece composto da 1 consigliere Maurizio Ionico, in carica dal 10/02/2020.

Cramars Composizione del CdA

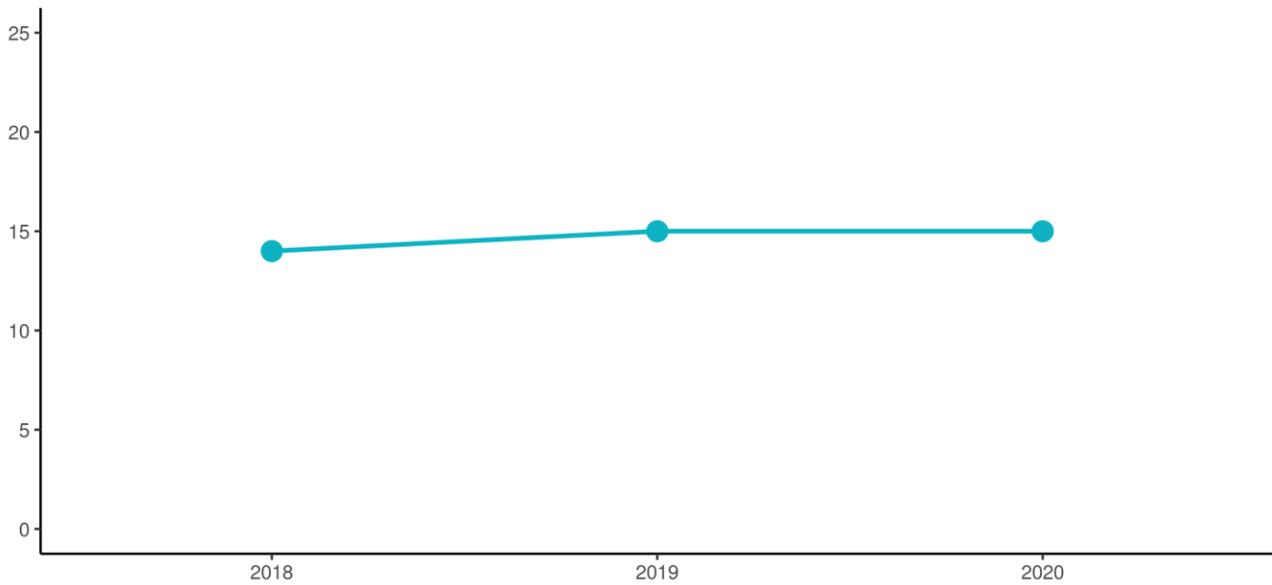


La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto, il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Le regole di ammissione e dimissione sono specificate nello statuto e riprese nel regolamento. È prassi che con la trasformazione a tempo indeterminato del contratto di lavoro il personale dipendente richieda di far parte della compagine sociale. Il consiglio di amministrazione valuta la richiesta e l'ammissione. Ai nuovi soci viene distribuito il regolamento. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 11 soci, come anticipato essi sono oggi 15. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di sostanziale stabilità: nel 2020 non si sono registrati ingressi o uscite dalla base sociale. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 6.67% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 Cramars ha organizzato 6 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 66.67% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 10% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 67.46% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Cramars

Andamento numero soci

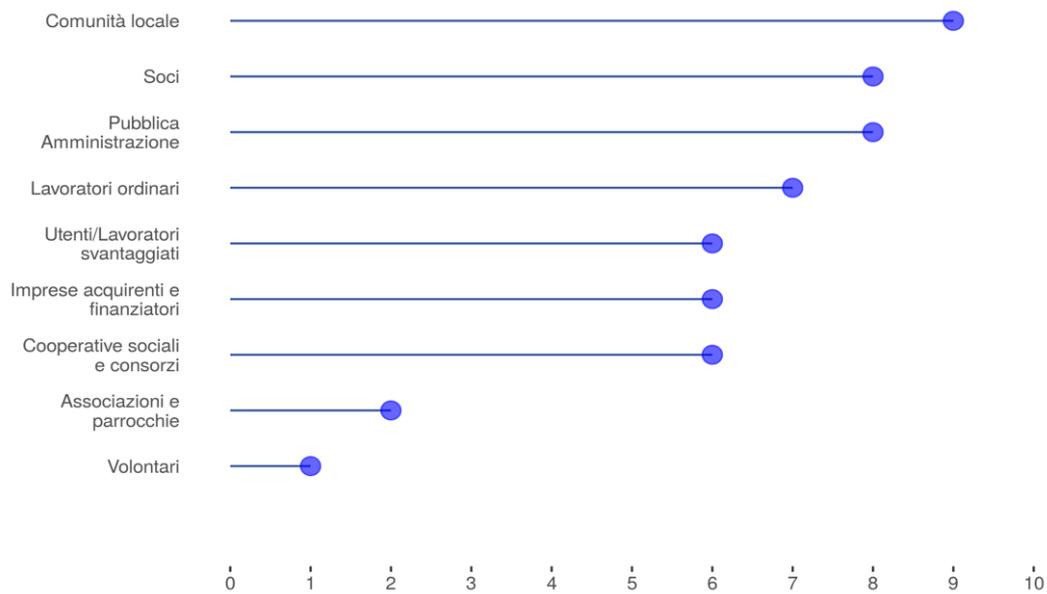


Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi loro ruoli all'interno della cooperativa. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

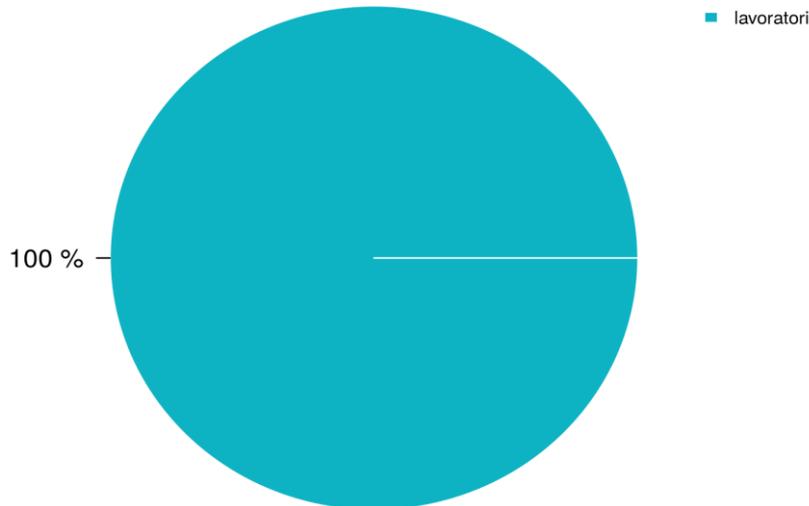
Cramars

Peso stakeholder



Melius

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di MELIUS SRL: le regole di ammissione e dimissione sono specificate nello statuto e riprese nel regolamento. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

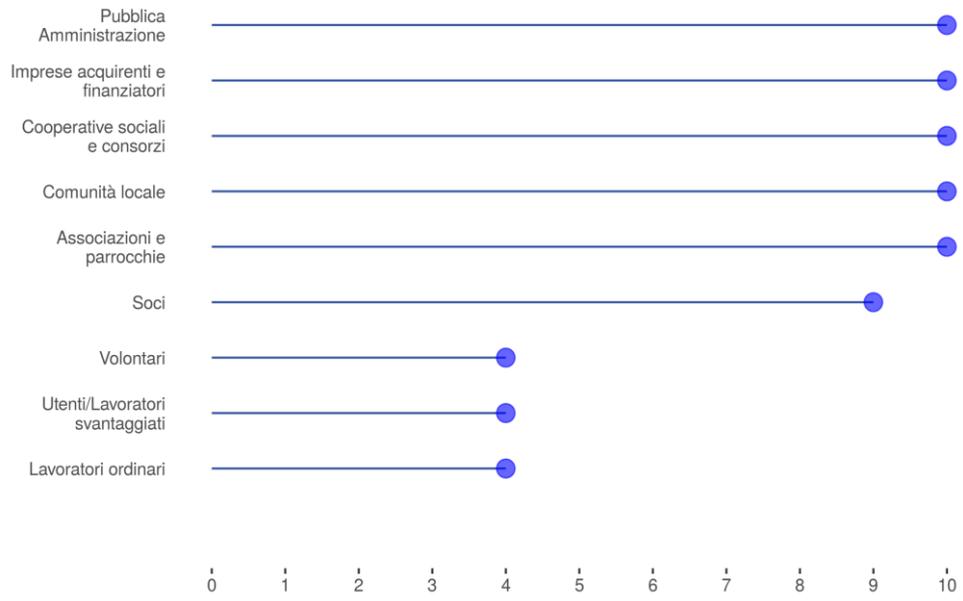
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Guardando ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 MELIUS SRL ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nel 2020 è stato complessivamente del 100% per l'assemblea di approvazione del bilancio, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 100%.

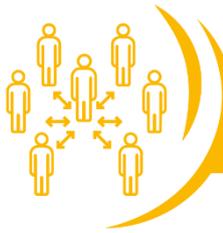
Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della società: da un lato, l'impresa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi loro ruoli all'interno della Melius srl. Dall'altra, avendo nel 2019 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della Melius, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, l'impresa sociale agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la società, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Melius

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative e le imprese sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale o un'impresa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Cramars e della Melius impresa sociale significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che le società generano non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. La cooperativa ha 12 dipendenti. E' governata da un consiglio di amministrazione la cui presidente funge anche da direttrice lavori. Le sezioni FORMAZIONE, SVILUPPO LOCALE, AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA hanno un referente responsabile che riporta direttamente al consiglio di amministrazione.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 12 lavoratori, di cui l'83.33% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 16.67% di lavoratori a tempo determinato. Cramars è quindi una piccola cooperativa sociale – stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 17.446: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 11.05 unità.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori di MELIUS SRL, si osserva che al 31/12/2020 non era presente alcun lavoratore con contratto di dipendenza, infatti nel corso del 2020, MELIUS ha fatto ricorso a 3 collaboratori.

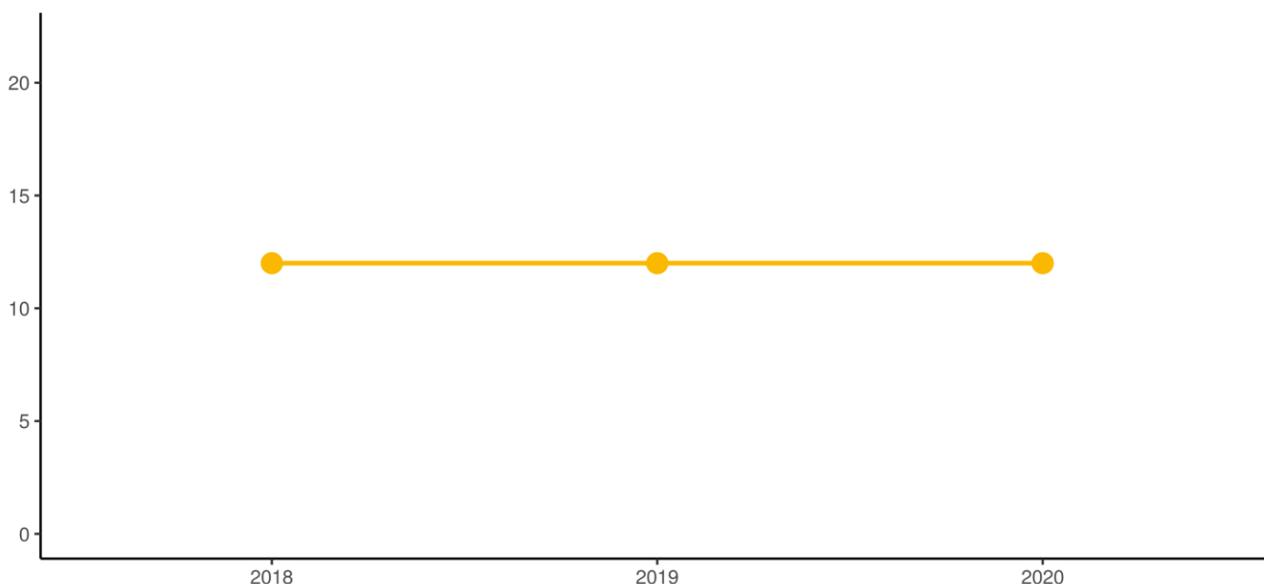
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 1 nuovo dipendente rispetto all'uscita di 1 lavoratore, registrando così una variazione comunque pari a zero.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 75% dei lavoratori risiede nella stessa provincia

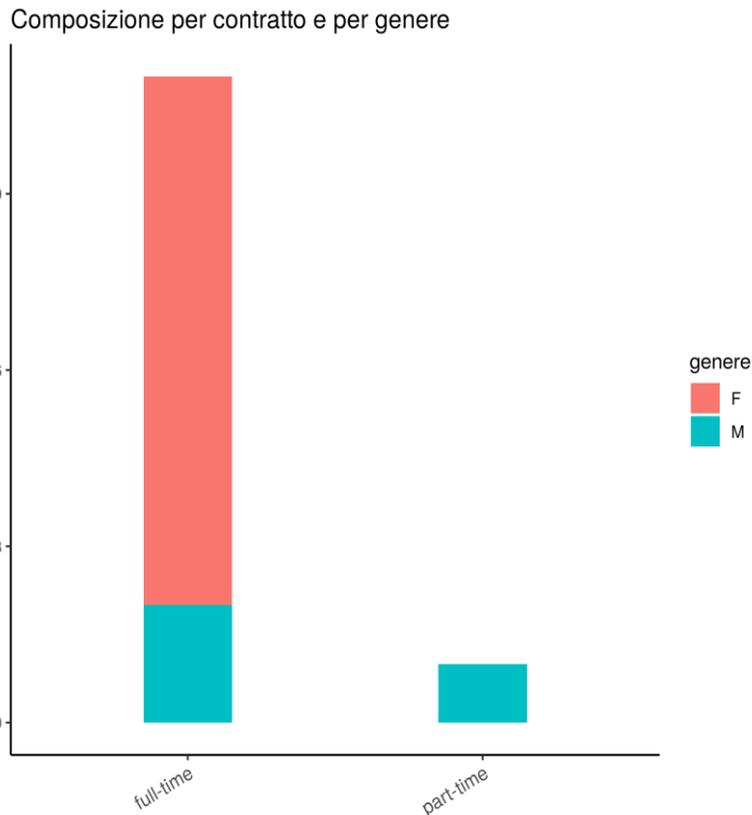
mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 25%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 25% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 50% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 25% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Cramars, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 41 collaboratori, 65 professionisti titolari di partita IVA e 1 persona con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 10.8%. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 75% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 2 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 91.67% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di solo 1 lavoratore con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 100%. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 11 impiegati e 1 direttore.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale Cramars ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 1 persona con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Cramars il 25% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Si evidenzia altresì che le ore di lavoro prestate da dipendenti donne nel 2020 è pari a 13336. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori non il contratto collettivo delle cooperative sociali, ma, dato il settore di attività prevalente, il CCNL Terziario Commercio. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Le retribuzioni sotto riportate valgono sia per i soci lavoratori che per i dipendenti non soci della cooperativa Cramars.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Coordinatore/responsabile/professionista	68.740 Euro	68.740 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato	39.312 Euro	39.312 Euro
Lavoro generico	23.576 Euro	23.576 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare, Cramars prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working e telelavoro.

Si evidenzia che nel corso del 2020 la Melius Impresa sociale non ha avuto dipendenti.

Entrambe le società hanno attivato contratti di collaborazione solo per specifici interventi professionali collegati a singoli progetti ed inerenti particolari professionalità non presenti all'interno delle competenze dei soci lavoratori. Nessun collaboratore o prestatore d'opera è stato inserito nella compagine sociale.

La cooperativa sociale Cramars è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa, infatti, realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 12, per complessive 192 ore di formazione coperte da finanziamento per 3.568,5 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 10 (equivalenti al 100% dei dipendenti a tempo indeterminato con apertura anche ad altre tipologie di lavoratori) i lavoratori che sono anche soci di Cramars. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Cramars

Qualità del lavoro

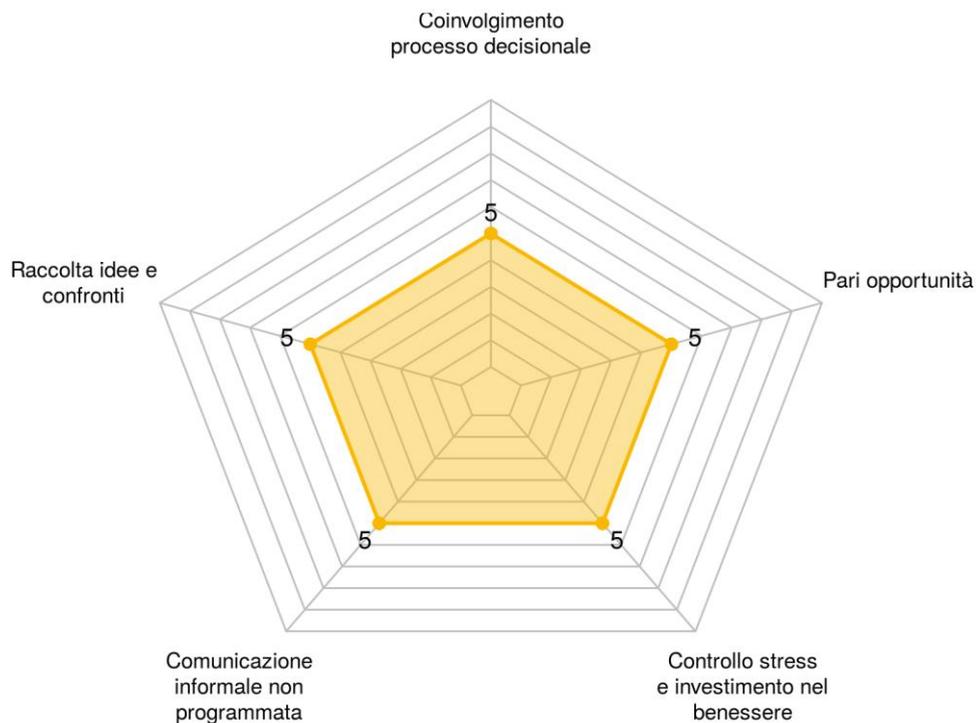


Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Cramars crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo formalizzato, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress

aziendale si rilevano i seguenti dati: 20 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 6 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 43.89% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori e 65.17% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Melius

Qualità del lavoro





OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alle due società di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

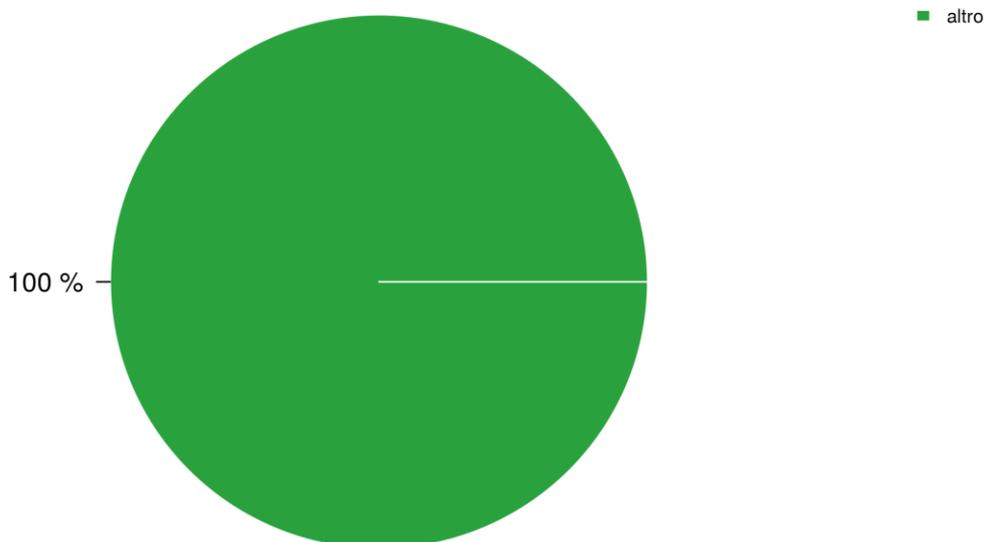
Per le due realtà l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che con sportelli sociali.

Analizzando l'utenza delle proprie strutture ad attività diretta, nel 2020 la cooperativa sociale Cramars ha attivo 1 sportello sociale che hanno offerto attività pubblica per 16 ore di apertura in settimana e fornito informazioni e servizi mediamente a 20 persone per settimana tipo. I cittadini cui è stata rivolta l'azione sono stati 957, di cui 7 minori e adolescenti 14-18 anni, 215 giovani 18-24 anni, 733 adulti 24-65 anni e 2 over 65. Nello specifico, di questa attività pubblica hanno beneficiato persone con disagio sociale (25), con dipendenze (5), immigrate (5) e senza disabilità o disagio sociale (922).

La Melius ha nel corso dell'anno offerto servizi complessivamente a 15 beneficiari, di cui 10 giovani 18-24 anni e 5 adulti 24-65 anni.

Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa Cramars ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 323 utenti, di cui 94 giovani 18-24 anni e 229 adulti 24-65 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disagio sociale (45) e senza disabilità o disagio sociale (278).

Distribuzione utenti per tipo di servizio

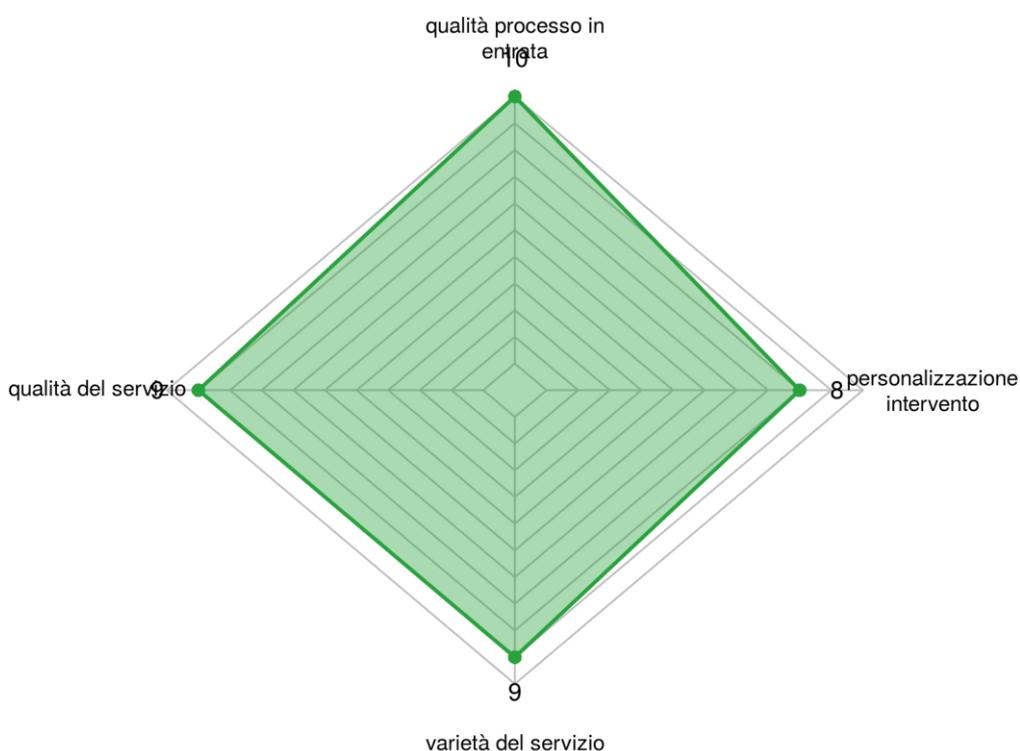


Agli utenti sono stati offerti servizi esclusivamente in forma altro. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti delle due società risiedono per il 21% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 79% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo Cramars e Melius erogano servizi anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così nel 2020 hanno erogato servizi completamente gratuiti per una parte dei propri utenti, lasciando quindi solo parte dei servizi a pagamento, realizzando così almeno in parte una certa funzione sociale e come affermato distributiva nei confronti dei suoi utenti.

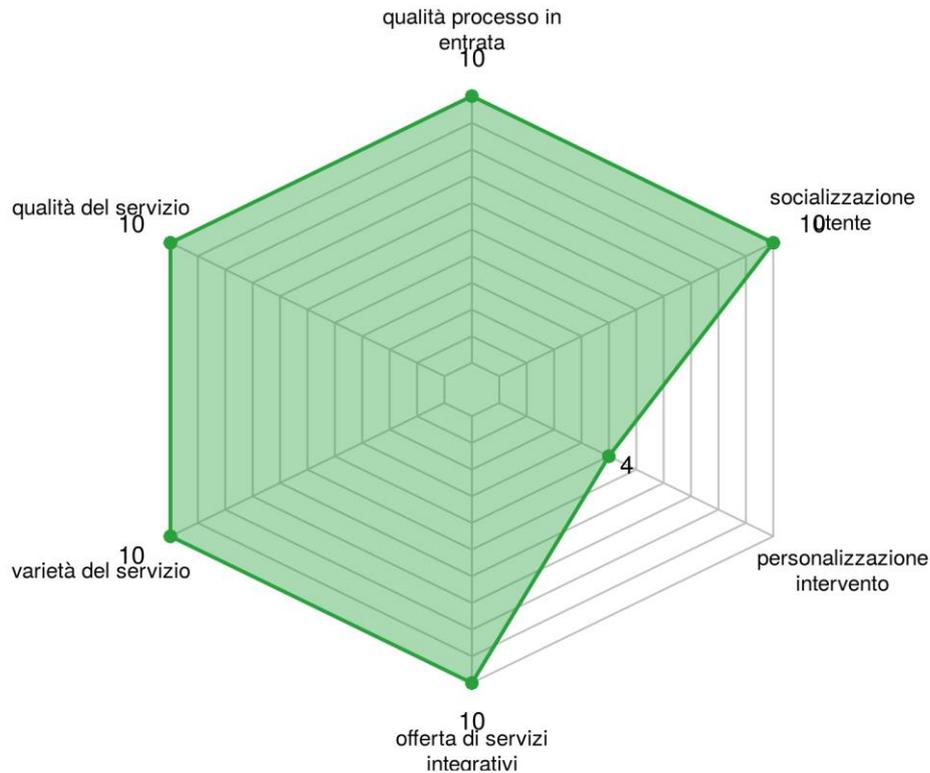
Cramars

Impatto sugli utenti



Melius

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare iso 9001 - 2. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa sociale Cramars cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo gestisce in prima persona un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o un laboratorio ai prerequisiti al lavoro, ecc., promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego e ha una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione. Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2020 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 323 nostri utenti, per una media di 5 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 100 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi. Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale

negli ultimi anni, 3 hanno trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi e a 15 utenti è stata poi offerto un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta quindi occupazionale. Cramars e Melius ripongono quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relazionano con gli utenti e nello specifico promuovono la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.) e la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, si ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, le società si sono impegnate attivamente per la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento delle loro mission che le società hanno realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, hanno realizzato nuove attività e diversificato i servizi in nuovi settori e hanno praticato un orario di accesso al servizio flessibile.

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che le imprese si erano poste per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato delle società nel loro contesto e rispetto ai loro obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

Cramars

<p>Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di ricerca e sviluppo Buona stabilità economica</p>	<p>Bassa capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento</p>
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive Essere attivi nel sostegno della causa influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità</p>	<p>Crescente povertà delle famiglie Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione</p>

Melius

<p>Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento incentivando la partecipazione anche alle assemblee Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di pianificazione pluriennale Buona capacità di ricerca e sviluppo</p>	<p>Bassa stabilità economica</p>
<p>Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive Essere attivi nel sostegno della causa influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità</p>	<p>Crescente povertà delle famiglie Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione</p>

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato delle società. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, Cramars percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete e crescente povertà delle famiglie, mentre Melius percepisce come rischi una riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica delle società.

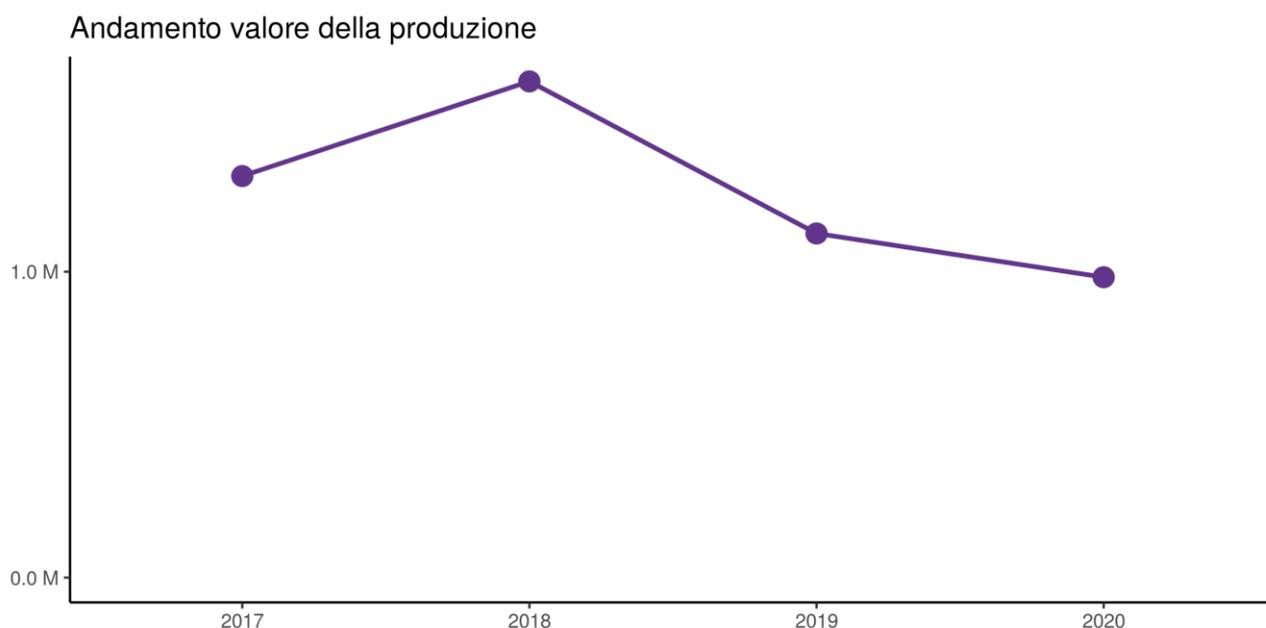


SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE CRAMARS

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

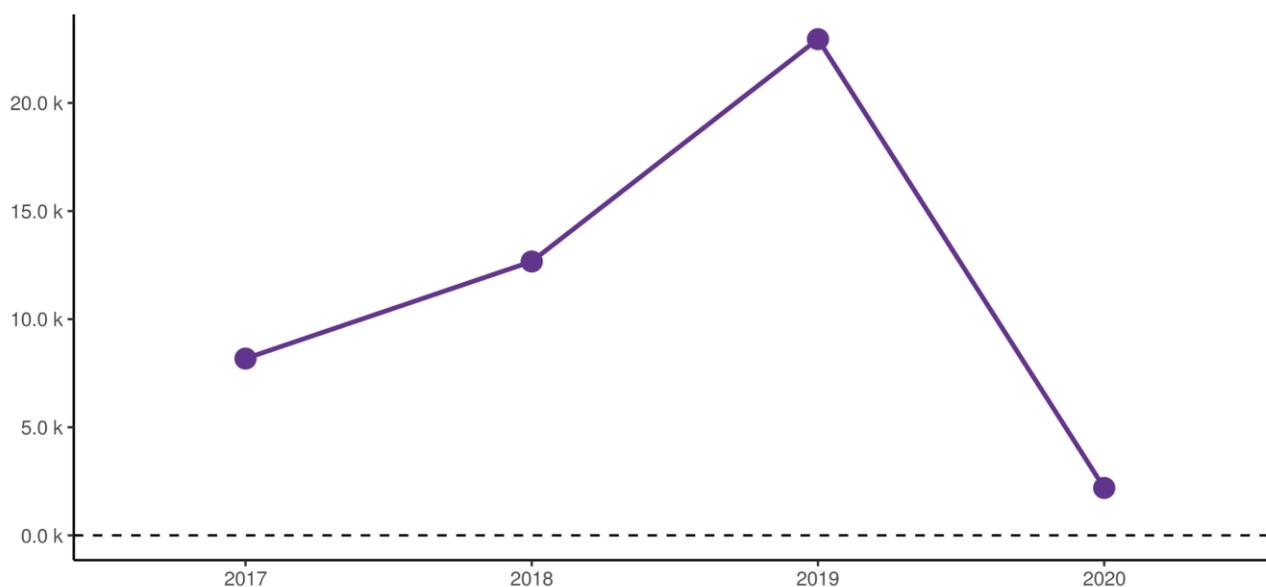
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 982.015 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medie cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 12% delle cooperative sociali italiane si posiziona infatti nella nostra stessa fascia di valore della produzione, essendo invece la maggioranza di dimensioni inferiori ai 500.000 Euro. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -12.71%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 968.773 €, di cui il 57,67% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 75.64%. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 509.428,48 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 2.193. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Cramars. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 155.363 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per l'1.8% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 367.771 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Cramars esercita la sua attività in un immobile di sua proprietà.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. La cooperativa sociale non ha invece nel corso del 2020 realizzato investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del bilancio per l'esercizio 2020, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell'accezione

condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 571.929 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 58.24% ad indicare un peso basso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 97.68%, tale per cui è possibile affermare la distribuzione del valore a favore quasi esclusivo dei propri lavoratori.

Determinazione del valore aggiunto

A Valore della produzione	982.015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	59.149
-rettifiche di ricavo	-
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	922.866
B Costi intermedi della produzione	379.743
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	7.667
Costi per servizi	341.836
Costi per godimento di beni di terzi	13.105
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	397
Oneri diversi di gestione	16.738
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	602.272
+/- Saldo gestione accessoria	-
Proventi gestione accessoria	-
Oneri gestione accessoria	-
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	602.272
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.928
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	28.415
Svalutazioni dei crediti	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	571.929

Distribuzione del valore aggiunto

A Remunerazione del personale	558.687
Personale socio	509.428
B Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-
Imposte	-
C Remunerazione del capitale di credito	11.049
Oneri finanziari	11.049

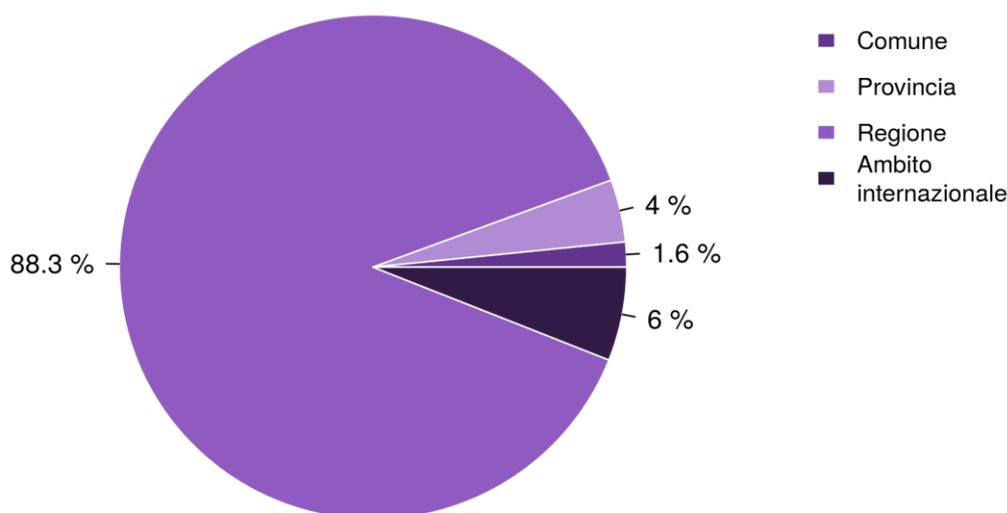
D	Remunerazione del capitale di rischio	-
	Utili distribuiti	
E	Remunerazione dell'azienda	2.193
	+/-Riserve (Utile d'esercizio)	2.193
F	Liberalità	-
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	571.929

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE CRAMARS

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello regionale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per l'1.63% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 4.03% sulla Provincia, per l'88.3% sulla Regione e il 6.04% ha ricaduta internazionale.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



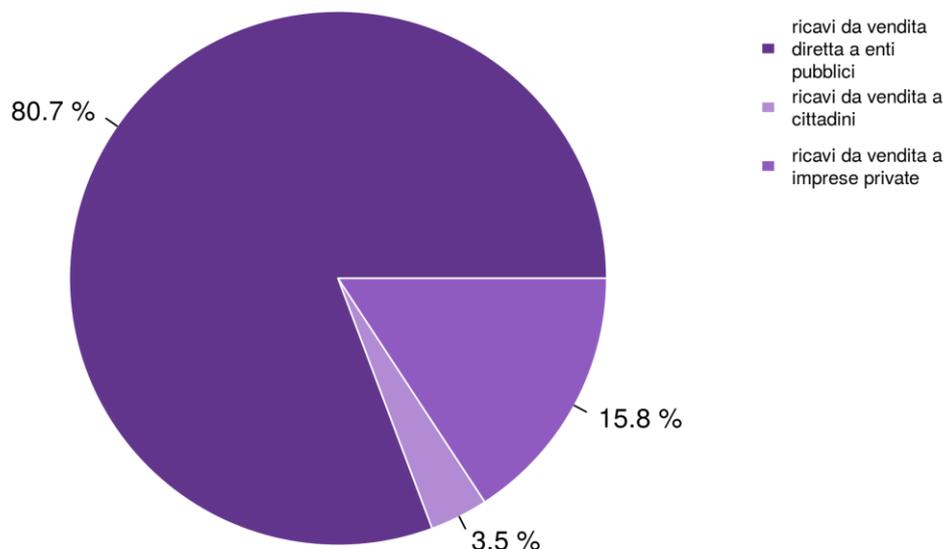
Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 6,02% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 909.151 Euro di contributi pubblici. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- rileva una elevata dipendenza della

cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico l'80.71% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare 47.737 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 9.362 Euro da ricavi da imprese private e 2.050 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 31 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 9. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari all'88.3% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 16.67% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 13.800 Euro) e per l'83.33% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 47.637,4 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Cramars nel 2020 abbia vinto complessivamente 1 appalto pubblico con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 38.074,1 € da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti e 10.000 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato

complessivamente a 17 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 4 bandi privati.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI CRAMARS

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'evento pandemico del Covid che ha fortemente inciso sulle attività della cooperativa.

Dopo l'iniziale blocco delle attività formative la RAFVG ha autorizzato lo svolgimento della didattica a distanza, evento questo che ha permesso il mantenimento delle attività formative e il conseguente ritorno a normali livelli occupazionale. Il ricorso alla CIG è stato di 2351 ore.

Vanno segnalate durante l'anno 2020:

- la riorganizzazione degli spazi di lavoro per consentire lo svolgimento in presenza delle attività
- la formalizzazione di un piano di smart working adottabile anche oltre l'evento pandemico
- l'organizzazione degli spazi delle aule didattiche per consentire il distanziamento degli alunni, anche grazie ad un importante investimento tecnologico con contributo regionale.

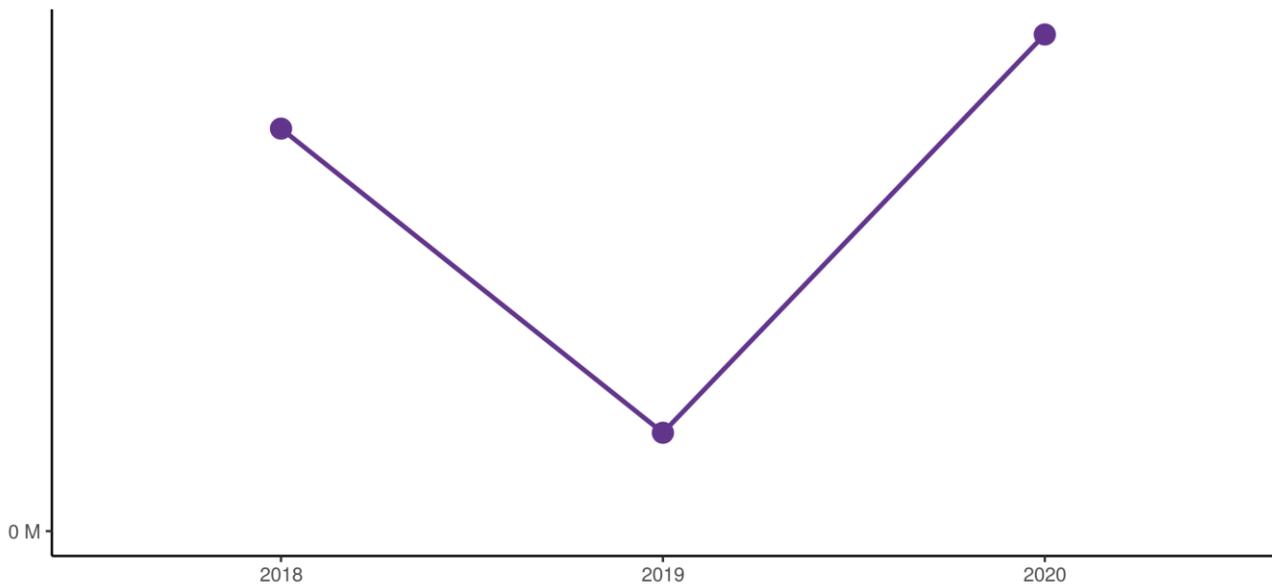
Si evidenzia che la Cramars ha previsto un'organizzazione tale da assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, con particolare riferimento al ciclo "ricezione della fatturazione elettronica/pagamento". Non sono stati riscontrati ritardi di pagamento nell'anno di riferimento.

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE MELIUS

Per descrivere l'impresa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della società, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 16.002. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno MELIUS SRL ha registrato una variazione pari al 404.79%.

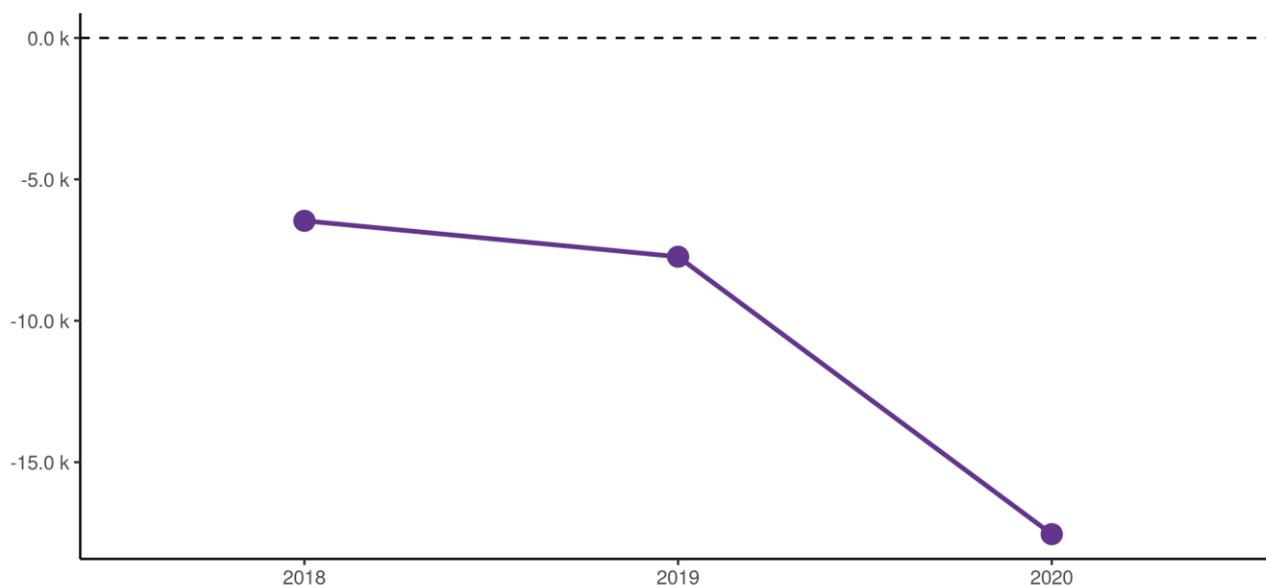
Andamento valore della produzione



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la società a 33.528 €

La situazione economica della Melius, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 una perdita pari ad € -17.543. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro dell'impresa sociale, esso va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della MELIUS SRL. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 3.797. Inoltre, il patrimonio netto dell'impresa è stato intaccato da perdite di gestione e quindi il suo valore è ad oggi inferiore al capitale sociale (ossia alle quote sottoscritte dai soci).

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della società è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. L'impresa sociale MELIUS SRL non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle immobilizzazioni; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata l'attività si conta in particolare 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla Melius.

L'attività condotta dalla società espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. L'impresa sociale non ha invece nel corso del 2020 realizzato investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

Determinazione del valore aggiunto

A Valore della produzione	16.002
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.000
-rettifiche di ricavo	-
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	2

B Costi intermedi della produzione	33.056
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-
Costi per servizi	31.378
Costi per godimento di beni di terzi	72
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-
Oneri diversi di gestione	1.606
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	-17.054
+/- Saldo gestione accessoria	-
Proventi gestione accessoria	-
Oneri gestione accessoria	-
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	-17.054
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	472
Svalutazioni dei crediti	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	-17.526

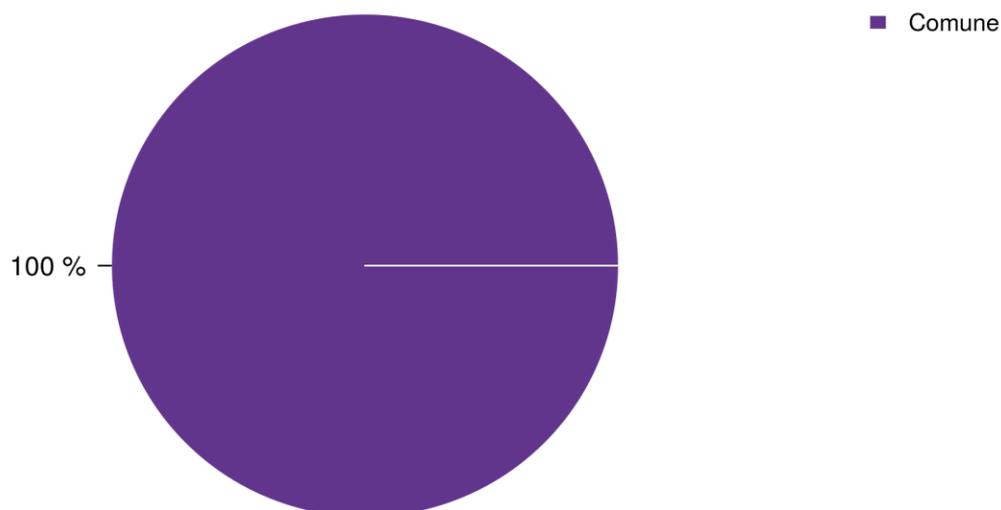
Si segnala che non è stata redatto il prospetto relativo alla distribuzione del valore aggiunto essendo quest'ultimo negativo.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE MELIUS

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate totalmente a livello comunale.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della Melius è rappresentato al 99,99% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece pubblici e privati sono completamente assenti, al contrario di quanto accade usualmente nelle imprese sociali. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la Melius non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la società riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva la presenza esclusiva di ricavi da imprese private, per il valore di 16000 Euro.

Tali dati posizionano la Melius tra le imprese sociali in grado di aprirsi al mercato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della società di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella Melius si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 1. Inoltre, l'incidenza del primo e principale committente è pari al 100% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la Melius sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

È anche da osservarsi come la cooperativa sociale MELIUS SRL nel 2020 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni ed abbia invece vinto 2 appalti/gare da propri consorzi e subappaltati/regolati da general contracting.

Nell'obiettivo che ogni impresa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della Melius di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI MELIUS

Al momento della redazione del presente documento l'impresa sociale ha acquisito importanti commesse ed è in valutazione di ulteriori progetti che consentono di immaginare delle prospettive positive per l'anno 2021.

Si evidenzia che la Melius ha previsto un'organizzazione tale da assicurare il rispetto dei tempi di pagamento, con particolare riferimento al ciclo "ricezione della fatturazione elettronica/pagamento". Non sono stati riscontrati apprezzabili ritardi di pagamento riscontrati nell'anno di riferimento.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

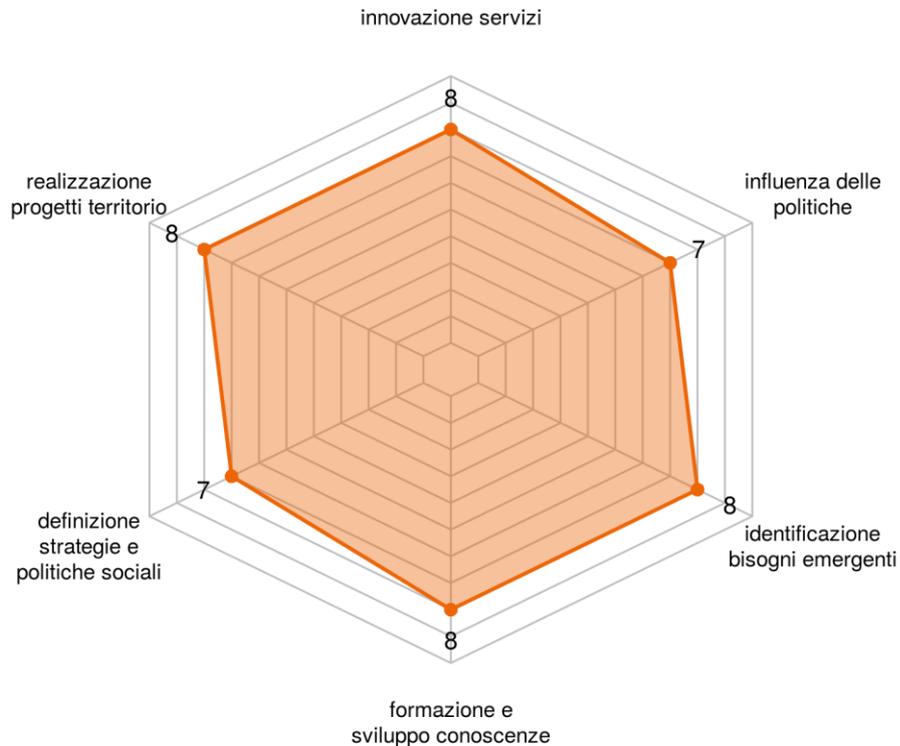
Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti, comunque, atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Cramars agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Cramars ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio, alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti e l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali.

CRAMARS

Giudizio sintetico di impatto sulla PA

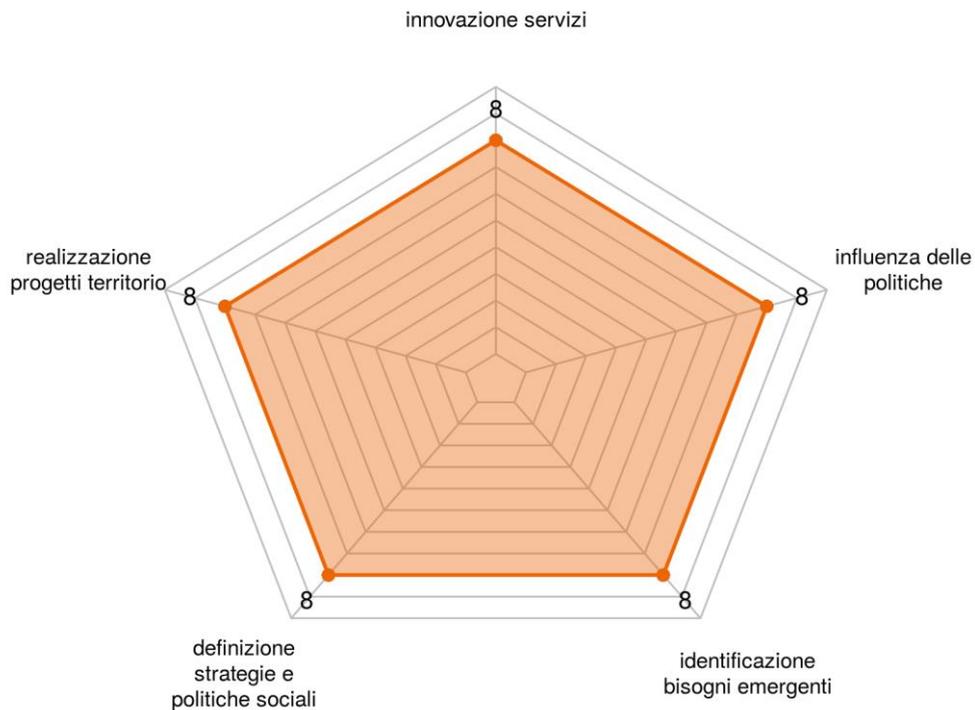


Indagando ora i rapporti di Cramars con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 12% degli acquisti della cooperativa sociale Cramars è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale abbastanza ridotto e possibile oggetto di miglioramento in futuro. Inoltre, il 100% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in **7** imprese, per un totale di 27.145 euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici e per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma

ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

MELIUS

Giudizio sintetico di impatto sulla PA

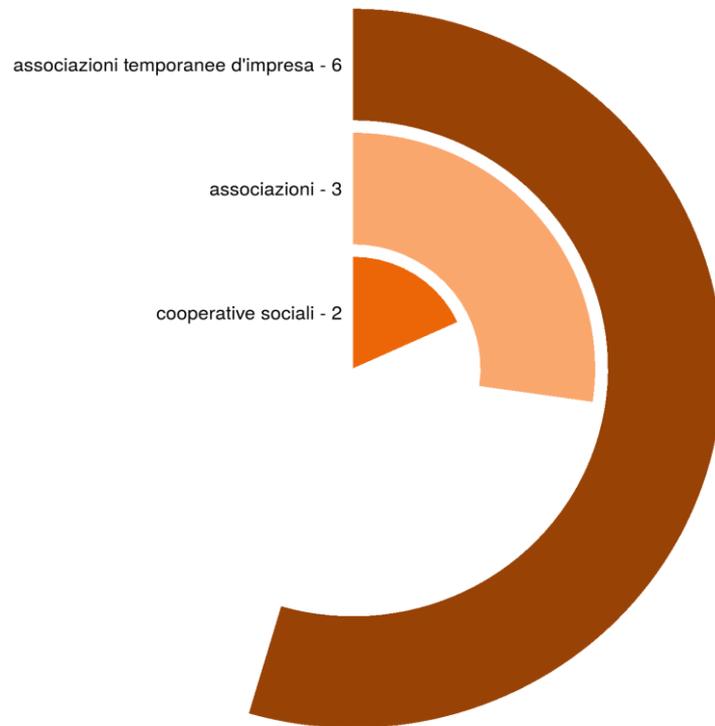


Riteniamo quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il nostro territorio e per questo nel 2020 le società hanno avuto momenti di incontro e confronto anche con associazioni artigiani e associazioni imprenditoriali di settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Cramars aderisce a 2 associazioni di rappresentanza, 6 associazioni temporanee d'impresa e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali. Melius è in fase di adesione alle associazioni di rappresentanza.

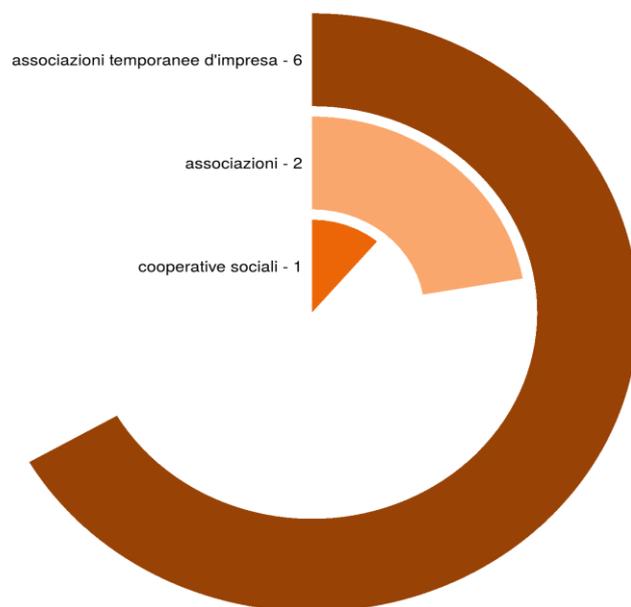
CRAMARS

La rete



MELIUS

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che le società siano riuscite ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano per Cramars 2 cooperative sociali, 3 associazioni e 2 fondazioni, mentre per Melius 1 cooperativa sociale, 2 associazioni, 1 comitato e 2 fondazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno le società si è relazionate con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete. Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui le società sono state coinvolte: consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni non profit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, vogliamo anche sottolineare entrambe le società si continuano ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2020, esse sono state intercettate da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della Cramars e della Melius sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che le società siano sufficientemente attente alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizzano tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico.

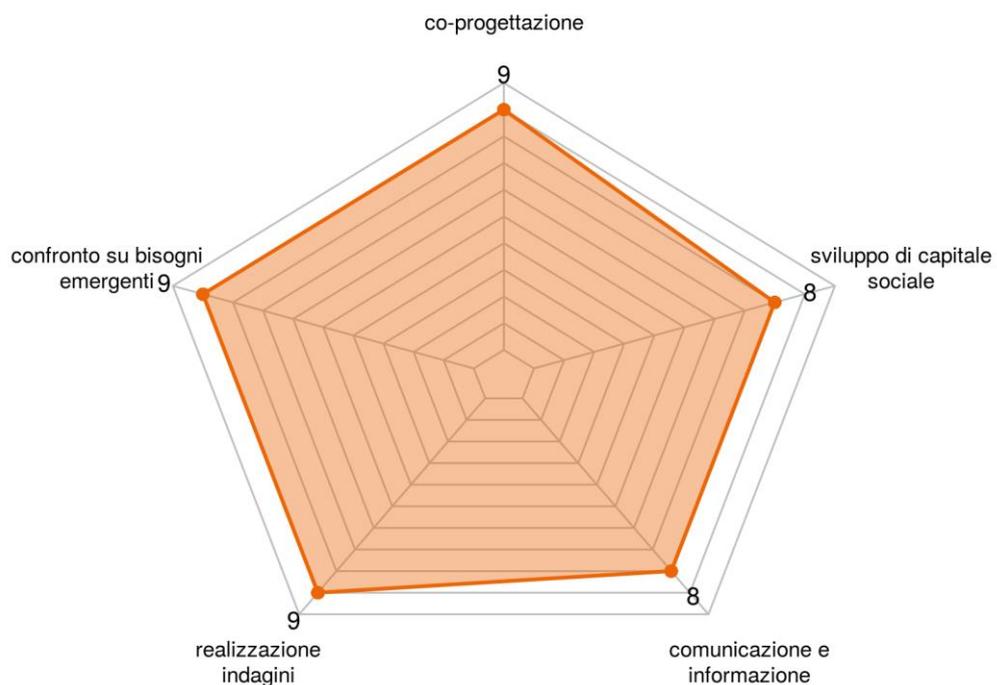
L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission delle società in quanto enti di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la Cramars e la Melius hanno un certo ruolo nel loro territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che le società hanno per il loro territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero, tuttavia, che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro svolto dalle

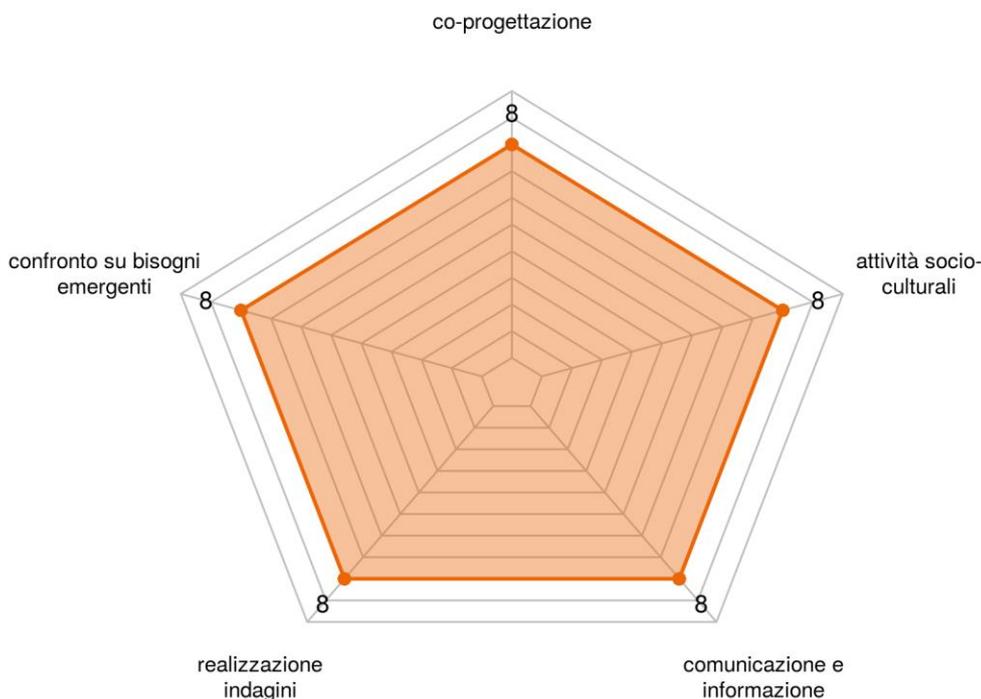
società nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che Cramars e Melius hanno realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, esse si sono impegnate in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale e lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalle società attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, certificazioni di qualità, sito internet e social network.

CRAMARS

Processi sulla collettività



Processi sulla collettività



Un aspetto primario di ricaduta delle azioni sulla comunità è rappresentato dal fatto che abbiamo agito anche in territori marginalizzati, in aree interne a rischio di spopolamento o di bassa qualità della vita, dove quindi la nostra presenza ha cercato di avere impatti proprio in termini di garanzia di una vita migliore o comunque di risposta a bisogni che altrimenti sarebbero rimasti di certo insoddisfatti. In particolare, nel 2020 le azioni della cooperativa Cramars sono state realizzate in 45 Comuni che possono essere definiti marginalizzati, offrendo servizi a 1.280 utenti in queste zone mentre per le azioni di Melius sono state realizzate in 50 Comuni che possono essere definiti marginalizzati, offrendo servizi a 20 utenti in queste zone. La stima è di una capacità di copertura del 100% della domanda locale di servizi per entrambe le società, che si può assumere come il tasso di capacità di soddisfazione delle esigenze locali della popolazione potenzialmente interessata ai servizi delle società.

La presenza nel territorio delle società ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale delle imprese. Sotto il primo profilo sono di certo sufficientemente note nel territorio per i loro servizi e prodotti, per il loro ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che esse hanno sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della purtroppo

limitata capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi a declinare la capacità delle società di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, i gruppi di stakeholder della Cramars e della Melius chiamati a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari per Cramars e dal socio unico e dall'AU per Melius) hanno anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità delle società di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE Le società hanno sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, ma in un certo modo anche attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale Cramars ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere e ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione e con minori ma sempre significativi risultati ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE La cooperativa sociale Cramars ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE Le società hanno sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento e lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali ma anche con discrete ricadute di miglioramento delle

percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.



Si osserva preliminarmente che l'obbligo di nomina dell'organo di controllo per le imprese sociali è previsto dall'articolo 10 del D.Lgs 112/2017, a prescindere dai parametri dimensionali della società. Siffatto obbligo non si estende alle cooperative sociali, ancorchè imprese sociali di diritto, come chiarito dalla nota direttoriale del ministero del lavoro e delle politiche sociali numero 2491 del 22 febbraio 2018.

Per quanto sopra, la società Melius srl – impresa sociale ha nominato l'organo di controllo in forma monocratica, nella persona del sindaco unico, dott. Cimenti Tommaso, mentre la società "Cramars società cooperativa sociale", non ricorrendo i presupposti di legge, non vi ha provveduto.

Si precisa inoltre che entrambe le società non sono soggette a revisione legale dei conti.

Il bilancio sociale dà conto del monitoraggio posto in essere dall'organo di controllo e degli esiti dello stesso, riportando di seguito la relazione redatta dall'organo di controllo della società Melius srl- impresa sociale.

MELIUS SRL - IMPRESA SOCIALE

Società unipersonale

Direzione e coordinamento: Cramars società cooperativa sociale

Sede legale in Tolmezzo - via della Cooperativa 11/N

Capitale Sociale Euro 30.000 interamente versato

Codice fiscale e n. iscrizione al Registro delle imprese di Pordenone e Udine 08490310961

Partita IVA 08490310961

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL BILANCIO DI ESERCIZIO E AL BILANCIO SOCIALE AL 31/12/2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, C. 2 C.C. E AI SENSI DEL D.LGS 112/2017

All'assemblea dei soci della società MELIUS SRL – IMPRESA SOCIALE

A partire dal giorno 12 giugno 2020, data in cui sono stato nominato sindaco unico della società Melius Srl – impresa sociale ho svolto l'attività di vigilanza ai sensi dell'art 10 del D. Lgs. 112/2017 in materia di impresa sociale e dell'art. 2403 e seguenti del codice civile. La mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A norma di legge e dello statuto sociale la società non è soggetta a revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 112/2017 e dell'art. 2403 e seguenti codice civile

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'effettivo perseguimento delle finalità proprie dell'impresa sociale.

Ho partecipato alle assemblee dei soci che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento ed ho più volte incontrato l'amministratore unico. Sono stato opportunamente e compiutamente informato dall' amministratore unico sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sui fattori di rischio e sulle incertezze significative per la continuità aziendale, derivanti anche dal perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 nei primi mesi del 2021. Sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Ho proceduto nel corso dell'esercizio a verificare che la società abbia correttamente adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa societaria, abbia rispettato gli adempimenti relativi alle dichiarazioni fiscali e al versamento delle imposte di competenza. Ho verificato il rispetto delle disposizioni normative per il trattamento dei dati personali e l'osservanza dei protocolli sanitari previsti a fronte dell'emergenza da Covid-19. Ho rivolto particolare attenzione al monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale proprie dell'impresa sociale, avvalendomi delle indicazioni contenute nelle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del terzo settore, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ho riscontrato che la società ha esercitato in via esclusiva attività di interesse generale di cui dall'art 2 del D. Lgs. 112/2017 e che è stato rispettato il divieto di distribuzione anche indiretta di utili, in ottemperanza all'art 3 del D. Lgs. 112/2017.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo della società, con particolare riguardo alle direttive esistenti e alle procedure stabilite al fine di garantire che i poteri siano assegnati e le decisioni siano prese ad un appropriato livello di competenza e responsabilità.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ho verificato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, con particolare attenzione alla separazione delle funzioni ed alla presenza di un adeguato scambio di informazioni sia all'interno dell'azienda sia con i consulenti esterni.

Ho appurato che gli assetti organizzativo, amministrativo e contabile sono adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa e della perdita di continuità aziendale, come disposto dall'art. 2086 del codice civile.

Non ho osservazioni o rilievi da formulare in merito.

Ho rilevato l'esistenza di operazioni infragruppo di natura ordinaria, verificando l'esistenza e il rispetto di procedure idonee a garantire che le operazioni in oggetto siano debitamente documentate, regolate secondo le normali condizioni di mercato, rispondenti all'interesse sociale e tali da non configurare ipotesi di distribuzione indiretta di utile, come disposto dall'art. 3 del D. Lgs. 112/2017.

Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, in fase di redazione del progetto di bilancio, l'amministratore unico ha accertato l'esistenza di perdite superiori al terzo del capitale, tali da integrare il disposto dell'art. 2482-ter del codice civile.

L'amministratore unico ha convocato senza indugio l'assemblea dei soci per gli opportuni provvedimenti, illustrando nella propria relazione la situazione patrimoniale della società, le ragioni che hanno determinato la perdita e la prevedibile evoluzione della gestione. L'organo amministrativo ha inoltre esposto la facoltà introdotta dall'art. 6 del D.L. 23/2020, come modificato dalla Legge 178/2020 art. 1 co 266, di rinviare l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2482-ter del codice civile per le perdite emerse nel 2020. Ho preso atto del contenuto della relazione presentata dall'amministratore unico, ho formulato le osservazioni di mia competenza a norma dell'art. 2482-bis comma 2 e le ho esposte all'assemblea dei soci, la quale ha deliberato di volersi avvalere dei benefici previsti dal menzionato art. 6 del D.L. 23/2020 ed ha accolto la volontà espressa dal socio unico di costituire una riserva in conto copertura perdite in modo da ripristinare il capitale sociale nella misura minima prevista dalla legge.

Ho altresì verificato che tali perdite siano state distintamente indicate con specificazione della loro origine, come disposto dall'art. 6 del D.L. 23/2020. Avendo la società redatto il bilancio ai sensi dell'art. 2435-ter, tali informazioni sono rese in calce allo stato patrimoniale.

Ho valutato come appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Ho esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 come approvato dall'amministratore unico. Non essendomi stato affidato un incarico di revisione contabile del bilancio, ho vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non ho osservazioni particolari da sottoporre alla Vostra attenzione.

Il progetto di bilancio è stato redatto ai sensi dell'art. 2435-ter, ricorrendone i presupposti di legge ed è pertanto costituito da stato patrimoniale, conto economico e dalle informazioni previste dall'art. 2427 n.9 e 16 del codice civile riportate in calce allo stato patrimoniale.

Il risultato di esercizio evidenzia una perdita di Euro 17.543.

Per quanto a mia conoscenza, l'organo amministrativo nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5 del codice civile.

Avvalendosi della deroga contenuta nell'art. 106 comma primo del D. L. 17 marzo 2020 n. 18, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Ai sensi degli art. 2426 n. 5 e 6 del Codice Civile, attesto che non sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento, né costi di sviluppo né avviamenti.

Mi è stato inoltre consegnata una bozza del bilancio sociale redatto a norma dell'art 9 del D. Lgs. 112/2017 di cui ho attestato la conformità alle linee guida previste dal decreto ministeriale del 4 luglio 2019 ed ho provveduto a rilasciare le osservazioni di mia competenza che costituiscono parte integrante dello stesso. Il bilancio sociale è stato redatto in forma consolidata ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 112/2017, ricorrendone i presupposti di legge.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il sottoscritto sindaco unico attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 da parte dei soci, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'organo amministrativo per il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Tolmezzo Lì 10 giugno 2021

Il sindaco unico

Dott. Cimenti Tommaso



Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice Bilancio sociale Linee Guida nazionali
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1- Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2- Informazioni generali sull’ente
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	3- Struttura governo amministrazione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2- Informazioni generali sull’ente
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto	2- Informazioni generali sull’ente
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	3- Struttura governo amministrazione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	

<p>h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale</p>	<p>3- Struttura governo amministrazione</p>
<p>i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa</p>	
<p>l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile</p>	
<p>m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006</p>	<p>4- Persone che operano per l'ente</p>
<p>n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/200</p>	
<p>o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate</p>	<p>4- Persone che operano per l'ente 5- Obiettivi e attività</p>
<p>p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione</p>	
<p>q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione</p>	<p>7- Altre informazioni</p>
<p>r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali</p>	
<p>s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo</p>	<p>4- Persone che operano per l'ente</p>
<p>t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte</p>	<p>5- Obiettivi e attività</p>
<p>u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi</p>	<p>5- Obiettivi e attività 6- Situazione economica e finanziaria</p>
<p>4. Obiettivi e attività</p>	
<p>a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno</p>	<p>2- Informazioni generali sull'ente</p>
<p>b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa</p>	<p>5- Obiettivi e attività</p>

c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell’impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell’anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	5 – Obiettivi e attività
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	4 – Persone che operano per l’ente 5 – Obiettivi e attività
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell’anno	6 – Situazione economica e finanziaria
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	2 – Informazioni generali sull’ente 5 – Obiettivi e attività
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell’azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	6 – Situazione economica e finanziaria
d) costi relativi all’attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell’attività di raccolta fondi	
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	1 – Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Tabella specificazioni	